

**ARCHEOLOGIA** Le statue di Reggio Calabria in vetrina alla Bmta

# La Calabria sceglie Paestum per rilanciare i Bronzi di Riace

*Valorizzazione del brand per il cinquantesimo della scoperta*

di Oreste Mottola

CAPACCIO-PAESTUM. La Calabria sceglie Paestum come scenario migliore per rilanciare i bronzi di Riace destinati a diventare l'emblema della regione a livello internazionale. Fervono in questi giorni i preparativi e le riunioni del comitato creato ad hoc per raccontare nei modi dovuti quello che saranno i festeggiamenti per il cinquantesimo anniversario dalla scoperta delle due statue nel mare di Riace. Tutto è ancora top secret. Un dato è certo, la presentazione degli eventi sarà anticipata nel corso dell'edizione 2021 della "Borsa mediterranea del **turismo archeologico**" che si svolgerà a Paestum presso la nuova location del Tabacchificio Cafasso, oltre che presso la Basilica, il Museo Nazionale, il Parco Archeologico da giovedì 25 a domenica 28 novembre. A comunicarlo è stato Filippo Quartuccio, consigliere delegato alla cultura di Reggio Calabria. Rileva il consigliere: «I bronzi di Riace sono un brand nostro, sono un patrimonio culturale nostro che dobbiamo portare assolutamente fuori i confini regionali e nazionali». E quale miglior vetrina se non la «borsa mediterranea del **turismo archeologico** che si terrà a Paestum, in provincia di Salerno, a novembre. E, durante la conferenza che faremo tra città metropolitana, università, Direzione regionale musei, Museo nazionale di Reggio e Soprintendenza, lanceremo qualche iniziativa ed una parte del programma previsto nel corso del 2022».

La preparazione prosegue per l'appuntamento «importantissimo per la nostra città metropolitana, per il mondo intero, perché Reggio e la Calabria sono conosciute soprattutto grazie alla bellezza e alla straordinarietà dei Bronzi di Riace. E noi attorno a questo dobbiamo far girare una serie di iniziative che possano

sempre più proiettare la nostra città, il nostro comprensorio nel mondo».

La sfida è grande e le iniziative devono essere di spessore: la nostra forza politica dev'essere quella di chiedere sempre più attenzione agli organismi nazionali e internazionali perché questo lavoro va fatto in sinergia». Campania e Calabria sono sempre state in collegamento. Tra l'VIII e il V secolo a.C. si sviluppò un movimento di

## L'EVENTO

Dal 25 al 28  
novembre  
al tabacchificio  
Cafasso

colonizzazione dei Greci in tutto il Mediterraneo, fino alle colonne d'Ercole. Bisognava aumentare i commerci e dare sbocco all'incremento demografico. Vista la vicinanza, i primi territori interessati furono quelli dell'Italia meridionale. Quasi due secoli durò la penetrazione e il consolidamento dei Greci. Le città del versante ionico, per commerciare con Etruschi e Campani fondarono delle colonie sul Tirreno. Per passare da un versante all'altro, aprirono delle vie. Preferirono fare questo piuttosto che percorrere le vie del mare, infestate dai pirati e ostacolate dal monopolio delle città ioniche dello Stretto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I bronzi di Riace